



IL MONDO NON È DEI FURBI

di don Natalino

Mi è stata posta una domanda diretta: essere furbi è una virtù? Interrogativo strano, eppure concreto, dal momento che qualche mio confratello non molto tempo fa l'ha sostenuto in pubblico e l'ha pure scritto. Risposta diretta: no, mai. Non è una mia opinione personale. Cercate pure nella Sacra Scrittura e nel Catechismo della Chiesa cattolica: non troverete un appiglio. Certo, nel vangelo di Luca c'è la parabola dell'amministratore disonesto (Lc 16), che fu lodato «per la sua scaltrezza»: il messaggio è ben più alto.

Attenzione all'uso adeguato delle parole: scaltro, così come astuto, non ha lo stesso significato di furbo! La differenza è tutta qui: il furbo agisce per il proprio tornaconto, giocando sulla fiducia altrui e approfittandosi della debolezza che incontra, utilizzando tutti i mezzucci che si rifanno alla dissimulazione e alla menzogna. Il furbo è meschino, perchè non costruisce socialità, ma promuove l'individualismo più miope; non rende il mondo più civile e giusto, al contrario se ne fa beffe.

Sull'origine del termine si discute, ma c'è un tratto comune: sia che derivi dal latino «fur» (ladro), sia che derivi dal francese «fourbir» (ripulire le tasche altrui) il contenuto essenziale è lo stesso: per raggiungere il suo obiettivo il furbo sottrae qualcosa alla società, anzi sottrae se stesso alla responsabilità sociale. Per questo insegnare ai figli a farsi furbi è davvero diseducativo. Vantarsi davanti a loro di averla fatta franca - mentre ci si lamenta delle inefficienze nel pubblico, delle tasse ecc. - diventa fallimentare.

«QUANDO LA PELLE DEL LEONE NON BASTA, È IL MOMENTO DI CUCIRSI ADDOSSO QUELLA DELLA VOLPE»

(LISANDRO)



SS: Messe festivo: 8 - 10 - 18 • **feriale:** 18 (al mercoledì 8.30) • **prefestivo:** 18

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

Adorazione eucaristica ogni venerdì: 16.30 con catechesi sulle donne nella Bibbia

La chiesa è aperta feriale: 8 - 12 e 15.00 - 18.00 • festivo: 8 - 11 e 17 - 19

DESIRÉE E IL LUPO CATTIVO



C'era una volta una ragazzina di nome Desirée. Aveva sedici anni, un viso molto carino ma un caratteraccio. Un giorno si inoltrò nel bosco, tutta sola. In realtà qualcuno l'aveva vista dirigersi di lì ma nessuno l'aveva fermata, nessuno le aveva chiesto se volesse essere accompagnata, nessuno le aveva chiesto dove stava andando. Si dice volesse sfidare il lupo, chissà se più per noia o per liberarsi una volta per tutte della paura che il lupo le incuteva. Ma il lupo purtroppo ebbe la meglio e se la mangiò in un sol boccone. Subito la gente del villaggio corse a dare la triste notizia, a indignarsi, a criticare. "Se l'è andata a cercare!" gridavano. "Tutti sanno che è sconsigliato entrare nel bosco da soli, che il lupo è pericoloso! Avrebbe potuto starsene a casa sua". "I giovani d'oggi sono senza valori, non sanno quello che vogliono! Sono dei fannulloni. Alcuni frequentano brutte compagnie. Altri hanno dei vizi strani...". Ancora non era stato celebrato il suo funerale, ma la gente continuava a (s)parlare e il lupo, con la pancia piena, se la godeva, nel bosco. Sapeva che non gli avrebbero mai dato la colpa. La sua fortuna, lo sapeva bene, era che Desirée non godeva di una buona fama. Nessuno pensava di punire il lupo perché da un lupo ahimè ci si aspetta certi compor-

tamenti. Ma nessuno pensava nemmeno alla povera Desirée, dal viso molto carino ma dal caratteraccio. Nessuno pensava alla sua giovane vita, stroncata così presto. Nessuno pensava al dolore e alla mancanza che aveva lasciato. Tutti intenti a trovare un colpevole (quello sbagliato!), a giudicare, a prendere le distanze, a dissentire, a inorridire. Passò qualche settimana e nessuno più si ricordò di Desirée, della fine che aveva fatto. Ma nessuno più si ricordò neanche del lupo che continuò a vivere, indisturbato, nel bosco a mietere vittime, più o meno indifese, più o meno indiscusse, più o meno coraggiose, più o meno discriminate.

Morale: siamo davvero sicuri di sapere sempre chi è davvero il lupo cattivo? O le cose che ormai diamo per scontate anebbiane a volte la nostra vista e anche il nostro cervello? E' più lupo il lupo cattivo o è più lupo il nostro giudizio (molto spesso condizionato da tanti, troppi elementi) sugli eventi che sentiamo ma che non facciamo nostri fino in fondo? E' più lupo il lupo, una ragazzina di sedici anni, la droga, il parere della gente, la violenza, lo "sputare" contro la vita?

Si sputa contro la vita drogandosi, violentando, uccidendo ma anche giudicando!

Monica Alviti

PICCOLA RIFLESSIONE SULLA MORTE

Certo, della morte non si vuole parlarne, ci fa paura e vorremmo ignorarla, ma fa parte della nostra vita. In effetti, quando e come arriva non è mai gradita. Ma mi aiuta a pensare al mistero della vita.

Mi aiuta a vedere se ho dato valore alla mia vita, se mi sono comportato come mi era stato richiesto. E poi posso vedere, valutare, confrontare la mia vita con quella di chi mi sta vicino, ricordare i volti, i gesti, le parole e le azioni di chi non c'è più, scoprendo così che ogni persona è stata una storia.

Scoprendo ancora che nessuno sulla terra, mi ha capito, mi ha amato, mi è stato vicino come solo Dio sa fare, Dio che vede ogni cosa, e sa apprezzare ogni frammento di bene compiuto. Tutto ciò m'invita a fidarmi, ad abbandonare ogni paura.

Dio, che in Gesù ha sconfitto la morte, non mi lascerà nelle sue mani, ma ho la certezza che sarò portato nell'altra vita, una vita di

Responsabile:

don Natalino Bonazza

natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

misericordia, di pace, di beatitudine.

Oggi Signore ho ricordato tutte le persone che ho amato, e quelle che mi hanno amato e che Tu hai già chiamato da questa vita.

Dona loro nel Tuo Paradiso, la luce del Tuo volto e riposino in pace. Nei secoli. Amen

Roberto De Francesco



OGGI COME IERI

La morte non è niente, io sono solo andato nella stanza accanto.

Io sono io. Voi siete voi.

Ciò che ero per voi lo sono sempre.

Datemi il nome che mi avete sempre dato.

Parlatemi

come mi avete sempre parlato.

Non usate mai un tono diverso.

Non abbiate un'aria solenne o triste.

Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme.

Sorridete, pensate a me,

pregate per me.

Che il mio nome sia pronunciato in casa come lo è sempre stato.

Senza alcuna enfasi,

senza alcuna ombra di tristezza.

La vita ha il significato di sempre.

Il filo non è spezzato.

Perchè dovrei essere fuori dai vostri pensieri?

Semplicemente perchè

sono fuori dalla vostra vista?

Io non sono lontano,

sono solo dall'altro lato del cammino.

Henry Scott Holland

NELLA PACE

Ada Stufi
chiamata Leda
ved. Vianello
di anni 92



I funerali hanno avuto luogo mercoledì 31 ottobre nella chiesa di San Giuseppe

Col. Pietro Bacchetto

Cav della Repubblica e
Cav. di San Marco
di anni 78



I funerali hanno avuto luogo venerdì 2 novembre nella chiesa del Corpus Domini

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Chiese allagate, conto salato. Non c'è solo San Marco, molti edifici sacri veneziani sono finiti sott'acqua il 29 ottobre. Ed è come una bomba a scoppio ritardato: il conto dei danni provocati dall'acqua alta eccezionale si farà nel lungo periodo. Nel nuovo numero di Gente Veneta un'ampia panoramica del problema a Venezia e un'intervista a Luca Mercalli su cause e rimedi degli eventi meteo estremi.

In questo numero anche:

- Verso una nuova geografia dei vicariati in Diocesi. I tredici vicariati esistenti hanno visto alcune funzioni "assorbite" dalle collaborazioni pastorali. Da ciò l'opportunità, in alcune situazioni, di ridisegnarli e ridurli.
- Mira, apre il Centro San Martino. Voluto dalle parrocchie del vicariato, è il luogo in cui chi è in difficoltà (e ha la tessera del Centro) si provvederà di cibo, abiti e prodotti per la vita quotidiana. Inaugurazione domenica 11.
- In pellegrinaggio a Lampedusa, dove gli sbarchi continuano. Un gruppo di veneziani, guidati da don Nandino Capovilla, si è recato nell'isola, dove oggi arrivano pochi migranti ma il flusso prosegue. Il parroco di Lampedusa: «Una comunità divisa sulla carità non è una comunità cristiana. La carità va fatta. E' Vangelo».
- Due nuove rubriche. Da questo numero di Gente Veneta il medico di famiglia propone consigli per conservare la salute e affrontare i malanni più comuni. Un'esperta, poi, racconta segreti e ricette della cucina frugale.



IL TRIFOGLIO

Il trifoglio è una piantina semplice e diffusa dalle nostre parti, così ricche di verde. Lo trovi ovunque: nelle aiuole lungo il Viale, sugli spazi verdi che abbracciano il Rione Pertini e nei prati immensi del Parco di San Giuliano. Ogni foglia è composta di tre foglioline a cuore, uguali e ben distinte, unite dal medesimo gambo. Osservando questa forma caratteristica è venuto lo spunto per il logo della nostra collaborazione pastorale. Siamo tre comunità parrocchiali che camminano insieme, si sostengono a vicenda e testimoniano il Vangelo aprendosi al territorio. Le rispettive differenze sono tenute insieme dall'unità dello Spirito Santo. E' la grazia e la bellezza della comunione ecclesiale, come canta il salmo: «Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!» (133,1). Un'antica leggenda irlandese racconta che San Patrizio prima (V sec.) e San Colombano poi (VI sec.) impiegarono il trifoglio come simbolo di evangelizzazione, per indicare il mistero dell'unico Dio in tre persone: Padre e Figlio e Spirito Santo. Il logo del nostro trifoglio punta ad una simile immediatezza comunicativa: tutti - a cominciare da quanti vengono poco o mai in chiesa - percepiscano che le tre parrocchie di San Giuseppe, San Marco e Corpus Domini camminano insieme. Un plauso e un grazie a Caterina Bellato, autrice del logo.



BAITA SORARÙ

Alcune testimonianze concordi e le prime immagini ricevute mostrano che Baita Sorarù, di proprietà della parrocchia di San Giuseppe, è rimasta intatta. Con tutto quello che è avvenuto lì attorno sembra un piccolo miracolo. L'argine ha tenuto testa alla piena furiosa del Pettorina, anche se sarà necessario un intervento di riequilibrio del letto del torrente. Di alberi ne son caduti da ogni parte, ma nessuno sulla Baita, dato che i grossi abeti sul pendio erano già stati abbattuti quattro anni fa. Appena la strada comunale sarà resa accessibile e la linea elettrica ripristinata, verrà confermata la disponibilità per i campi invernali già programmati per le vacanze di Natale.

INSIEME PER ROCCA PIETORE

Da oltre vent'anni, durante i soggiorni estivi e invernali in Baita Sorarù, siamo ospiti di Roccapietore: un comune vasto, i cui confini vanno dalle sponde del lago di Alleghe fino al passo Fedaià e comprende Laste, Sottoguda, Malga Ciapela e Val Ombretta. Tutti luoghi meravigliosi piagati dalla violenza dell'uragano. In segno di solidarietà con i residenti del posto, a San Giuseppe è nato il proposito di devolvere offerte del concerto di domenica scorsa, come pure il ricavato della Festa di San Martino e del mercatino di solidarietà a qualche persona o famiglia in difficoltà. La somma verrà consegnata direttamente al parroco del posto per un rapido intervento. Eventuali libere offerte vanno consegnate, indicando sulla busta "per Roccapietore".

CATECHESI DEGLI ADULTI

Nelle nostre due parrocchie il catechismo è prevalentemente (San Giuseppe) o interamente (Corpus Domini) concentrato nello stesso giorno e nello stesso orario. Di-

venta logico quindi collocare in contemporanea una proposta di catechesi rivolta ai genitori con un tema unitario: la domenica, l'eucaristia e l'avvento. A San Giuseppe, in sala San Giovanni Paolo II, gli incontri si tengono mercoledì 14 e 28 novembre, mercoledì 5 dicembre alle ore 16.30. Al Corpus Domini, in Auditorium, sabato 17 e 24 novembre, sabato 1° dicembre alle ore 11.

LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI

La collaborazione pastorale di San Giuseppe, Corpus Domini e San Marco prende corpo in primo luogo nelle iniziative di carattere formativo, come la preparazione al matrimonio, il corso «Diventare lettori», la lettura comunitaria del documento presinodale... Ora il momento è maturo per coinvolgere anche i catechisti di tutte e tre le parrocchie. Il loro primo incontro formativo è fissato per mercoledì 14 novembre alle ore 20.45 nell'Auditorium del Corpus Domini.

PROPOSTE DEL CIRCOLO NOI

1. Il Circolo Corpus Domini sta organizzando un giorno di gita a Biennio e Canale di Tienno (TN) per visitare i mercatini di Natale. L'iniziativa si svolge sabato 1° dicembre con viaggio in bus privato. La partenza è alle 7.45 al Corpus Domini e alle 8.00 a San Giuseppe. Il rientro è previsto per le ore 20.00. La quota comprende il solo viaggio, il pranzo è libero. Per informazioni e iscrizioni: Guido Cafiero - 348 228 5456; Giada Battagliarin: 348 423 9569.
2. «Film per i bambini» continua nelle prossime domeniche pomeriggio alle ore 15: 11 e 18 novembre e 2 dicembre.
3. Le prossime serate «Pizza & Film» alle 19.30 del sabato sera sono il 17 e il 24 novembre.